

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 sul progetto per la realizzazione di un deposito costiero di gas naturale liquefatto (GNL) in via Baiona, loc. Porto Corsini, in comune di Ravenna (Ra) proposto dalla società La Petrolifera Italo Rumena SpA (PIR), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 18 dicembre 2017, è ambientalmente compatibile e realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate:

IN GENERALE:

1. adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti; tali condizioni dovranno essere verificate da ARPAE in caso di eventuali segnalazioni;
2. effettuare la raccolta, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di cantiere presenti in loco a lavori ultimati in appositi impianti di gestione;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

3. la Ditta dovrà adeguare le emissioni dei motori a combustione interna del nuovo impianto, nei tempi previsti dalla norma, ai nuovi limiti di emissione che sono in corso di definizione dei criteri CRIAER, attraverso l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili;
4. al fine di raggiungere gli obiettivi e il rispetto alle previsioni dei piani in materia di tutela della qualità dell'aria, anche in attuazione delle strategie comunitarie, diviene essenziale prescrivere le seguenti misure di compensazione:
  - a. deve essere assicurato, come del resto previsto dal progetto, che fin dall'inizio dell'attività dell'impianto le navi gasiere che alimenteranno il deposito dovranno essere con motori alimentabili a GNL;
  - b. l'Azienda dovrà assicurare (in termini diretti o avvalendosi di altre società del settore), prima dell'apertura dell'impianto, che vengano attivati, previo rilascio delle Autorizzazioni necessarie all'installazione e alla gestione, uno o più impianti di rifornimento del GNL nell'area portuale o in zone limitrofe, al fine di favorire l'effettiva riconversione di bus, autogasiere e altri mezzi pesanti privati a GNL; il proponente dovrà comunicare tale ottemperanza all'ARPAE SAC di Ravenna entro un anno dall'esercizio del deposito di GNL;

- c. l'Azienda dovrà finanziare fino ad un massimo 500.000 € il progetto di riconversione a motore alimentabile a GNL dei traghetti di Marina di Ravenna-Porto Corsini di START Romagna, progetto già inserito nell'ambito Green Port;
  - d. si chiede all'azienda di fornire al 31/12 di ogni anno ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia - Romagna Servizio VIPSA, dopo l'apertura dello stabilimento un quadro sintetico aggiornato sulla tipologia di alimentazione delle autobotti caricate, auspicando una sempre maggiore riconversione a GNL. Dovrà inoltre essere dichiarato il quantitativo di GNL movimentato verso autobotti e verso navi. Inoltre, dovrà essere redatto un rapporto sintetico evidenziando eventuali accordi sottoscritti e finalizzati all'obiettivo della riconversione e le iniziative intraprese dalla società per favorire il processo di trasformazione al fine di ridurre e quindi compensare le emissioni. Nel caso in cui i dati reali si discostassero dagli obiettivi indicati per la compensazione il proponente dovrà avanzare proposte anche nuove per assicurare la compensazione indicata dal modello;
  - e. in attuazione alle nuove normative, ma anche al fine di compensare le nuove emissioni prodotte dal trasporto del GNL tramite navi e mezzi pesanti, dovranno essere realizzati punti di ricarica per auto e altri veicoli elettrici da posizionarsi nel parcheggio pertinenziale di PIR. Dovrà inoltre essere prevista, prima della fase di esercizio del nuovo deposito, l'installazione di una o più colonnine di ricarica per veicoli elettrici da posizionarsi in punti strategici di interesse pubblico in località Marina di Ravenna e Porto Corsini, da concordare preventivamente con il Comune di Ravenna, al fine di favorire la graduale transizione verso fonti di trasporto elettrici a basso impatto ambientale e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>;
  - f. conclusione degli interventi di miglioramento/adequamento proposti per lo stabilimento PIR esistente secondo il cronoprogramma presentato e comunque entro il 2018.
5. per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione

6. si ritiene opportuno prevedere il posizionamento di palancole per limitare l'afflusso delle acque all'interno dello scavo per la realizzazione della vasca di raccolta che verrà utilizzata per la "temporanea" raccolta delle acque freatiche che dovranno essere pompate nel pozzetto di rilancio all'impianto di trattamento SAI. In merito a tale aspetto dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna servizio VIPSA e ad ARPAE, prima dell'esecuzione degli scavi per la realizzazione della vasca di raccolta, documento di Omologa temporaneo limitatamente al periodo di cantiere siglato fra la Ditta PIR e la Ditta SAI, tenendo conto anche della criticità legata alla presenza dell'Arsenico. Successivamente, prima dell'attivazione dello scarico, dovrà essere presentato documento di Omologa fra la Ditta PIR e la Ditta SAI al fine di definire le modalità di conferimento e caratterizzazione dei reflui;

#### RUMORE

7. prima dell'inizio delle attività di cantiere, l'impresa selezionata dovrà presentare al Comune di Ravenna la richiesta di autorizzazione per lo svolgimento del cantiere (allegato 1 DGR 45/2002). Nel caso l'impresa verifichi l'impossibilità di rispettare i limiti di immissione sonora previsti dalla DGR 45/2002 oppure di rispettare gli orari previsti per i cantieri, occorrerà richiedere l'autorizzazione in deroga allegando la necessaria valutazione di impatto acustico firmata da tecnico competente (allegato 2 DGR 45/2002);

8. considerata l'incertezza sulle caratteristiche sonore delle sorgenti che andranno insediate, dovrà essere effettuato il collaudo in opera a fine lavori che dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Comunale di Ravenna. Esso dovrà essere predisposto entro 6 mesi dall'entrata a regime dell'attività, al termine di entrambe le fasi considerate nel progetto (sia della fase 1 sia della fase 2) e dovrà considerare la situazione acusticamente più gravosa;

#### COMPONENTE ELETTROMAGNETICA

9. si prescrive che all'interno delle DPA delle cabine elettriche (DPA=3,5 m) e delle DPA valutate in via cautelativa (DPA=2,0 m) lungo il percorso cavi in bassa tensione, in uscita dai generatori o in ingresso dei motori di potenza più elevata, non dovrà essere prevista la presenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore giornaliere;

#### INQUINAMENTO LUMINOSO

10. in merito all'impatto luminoso, ai sensi della LR 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" e della Terza Direttiva applicativa approvata con DGR n. 1732/2015 (articolo 9, comma 3) per l'impianto di illuminazione esterna deve essere presentata al Comune di Ravenna la Comunicazione preventiva di cui all'ALLEGATO H2 corredata di Progetto illuminotecnico e di

dichiarazione di conformità del Progetto alla Direttiva (ALLEGATO H3). A fine lavori di installazione dovrà inoltre essere acquisita dall'installatore la Dichiarazione di conformità di Installazione al Progetto illuminotecnico e alla direttiva, di cui all'ALLEGATO I, che verrà resa disponibile dal proponente in caso di richiesta. Il Comune, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 9, verifica la conformità della documentazione presentata, chiedendo eventuali chiarimenti/integrazioni in caso di necessità;

11. in merito alla realizzazione del progetto, il Comune di Ravenna, prescrive che:

a. devono essere rispettate le prescrizioni e condizioni contenute nel Nulla Osta di Fattibilità (NOF) rilasciato in data 06/09/2017, con il verbale 347 e relativi allegati, dal Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, indicato in premessa e allegato al presente rapporto come integrato dal successivo Verbale n. 348 del 25/10/2017;

b. in ottemperanza al punto 6.1.1 dell'Allegato 1 al D.M. 09/05/2001, il gestore del deposito in oggetto dovrà operare in efficace coordinamento con gli enti gestori della infrastruttura portuale (Capitaneria di Porto e Autorità di Sistema Portuale) al fine di predisporre idonei interventi, sia di protezione che gestionali, atti a ridurre le conseguenze di un eventuale evento incidentale connesso all'esercizio del deposito;

c. in ottemperanza alle disposizioni di cui al c.7 dell'art. IV.1.14 delle NTA del RUE, riferite al territorio interessato dal Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico (PSRI) variato in recepimento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), il gestore del deposito, oltre alle misure tecniche rilevabili dal progetto allegato, dovrà anche adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a limitare o annullare gli effetti prodotti dai potenziali allagamenti alle reti tecnologiche ed impiantistiche, in particolare a quelle connesse con la sicurezza generale del deposito;

d. il tombinamento dei fossi stradali, se le quote lo consentiranno, dovrà essere eseguito con tubazioni autoportanti in calcestruzzo vibrocompresso di diametro interno minimo pari a mm 500, in conformità al Regolamento Comunale per l'esecuzione di scavi su suolo pubblico approvato con D.C.C. n. 19134/4 del 28/01/2016, e le caditoie in ghisa sferoidale con Classe di portata non inferiore a D400 dovranno essere ubicate ad interasse di circa m 15 l'una dall'altra;

e. la pendenza trasversale della carreggiata "a schiena d'asino" dovrà essere del 2,5% al fine di garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche verso la canaletta e le rispettive caditoie;

- f. il parcheggio per invalidi deve essere posizionato in diretto collegamento con l'attraversamento pedonale;
- g. dovrà essere eseguita la ribitumatura del tratto stradale di via Baiona da dopo l'attraversamento ferroviario all'ultima uscita/accesso dalla/alla area del deposito (tratto della lunghezza di circa m 300), eseguendo fresatura della pavimentazione esistente e fornitura - posa di pavimentazione in conglomerato bituminoso spessore minimo cm 4 aventi caratteristiche prestazionali idonee alla tipologia di strada (si richiede l'impiego di bitume modificato di tipo HARD);
- h. le lavorazioni di cui sopra andranno comunque eseguite nel rispetto delle indicazioni che dovranno essere richieste ai tecnici del Servizio Strade prima dell'esecuzione dei lavori.
- i. l'esecuzione delle opere su area demaniale e/o entro la fascia di 30 metri dal limite del demanio marittimo resta subordinata al rilascio di concessione e/o nulla osta da parte della competente Autorità di Sistema Portuale;
- j. ai sensi della normativa vigente (DPR 380/01, DM 14.01.08, L.R. 19/08, DGR 1661/2009) l'autorizzazione sismica dovrà essere ottenuta all'atto della comunicazione di inizio lavori;
- k. entro 60 giorni dal rilascio della Autorizzazione Ministeriale alla costruzione ed esercizio del deposito, la società La Petrolifera Italo Rumena (PIR) dovrà versare alla cassa comunale l'importo di Euro 58.637,56, quale contributo straordinario ai sensi dell'art. 16, comma 4, del DPR n. 380/2001 per il rilascio di permesso di costruire in deroga;
- l. entro 60 giorni dal rilascio della Autorizzazione Ministeriale alla costruzione ed esercizio del deposito, la società La Petrolifera Italo Rumena (PIR) dovrà versare alla cassa comunale l'importo di Euro 49.199,96, quale contributo di costruzione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2013;
12. in merito all'autorizzazione alla produzione di energia da fonti convenzionali:
- a. dovranno essere rispettati i tempi indicati dalla Ditta nel cronoprogramma di cantiere allegato all'istanza di VIA e approvato dalla Conferenza dei Servizi;
- b. il titolare dovrà eseguire i lavori di installazione dei motori a combustione interna in due fasi:
- Fase 1: 3 MCI (+1 MCI di riserva) installati nell'arco temporale Giugno 2018 - Ottobre 2019;
  - Fase 2: 1 MCI da installare a seguito della realizzazione del secondo serbatoio GNL come

indicato nell'elaborato B6023-GEN-009 "Relazione illustrativa del progetto";

- c. il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare ad ARPAE SAC di Ravenna la data di inizio e di fine lavori sia della Fase 1 che della Fase 2 per l'installazione dei MCI;
- d. dovranno essere comunicati e documentati ARPAE SAC di Ravenna eventuali ritardi nell'inizio lavori dovuti a causa di forza maggiore non imputabili al titolare dell'autorizzazione, in modo da concordare un nuovo termine;
- e. dovranno essere citati gli estremi dell'atto di autorizzazione alla produzione d energia da fonti convenzionali in tutte le future domande tendenti ad ottenere titoli edilizi per le eventuali successive modifiche da apportare al progetto definitivo approvato e oggetto della presente;
- f. tutte le opere ed interventi previsti dal progetto dovranno essere realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata all'interno della presente procedura e agli atti di ARPAE (pratica SINADOC n. 13813/2017);
- g. l'atto di autorizzazione alla produzione d energia da fonti convenzionali, unitamente agli eventuali allegati, dovrà essere esibito in cantiere ai Funzionari comunali, agli Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria in base alle specifiche richieste;
- h. il titolare dell'autorizzazione, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni e delle modalità esecutive fissate nell'atto autorizzativo;
- i. varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;
- j. qualsiasi successiva variante comportante aggravio di rischio e rilevante ai fini della sicurezza dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione secondo quanto previsto dall'art.3 del DPR 151/2011;
- k. l'esercente ha l'obbligo di informare ARPAE SAC di Ravenna ed il Comune di Ravenna entro il 15 febbraio di ogni anno dei dati di esercizio, dei programmi di manutenzione degli impianti che comportino arresti di lunga durata nonché della definitiva messa fuori servizio dei medesimi. Il Rapporto annuale, sezione "Dati di esercizio" deve contenere informazioni aggiornate e di dettaglio riguardanti in particolare:
  - la produzione energetica totale definita come energia elettrica equivalente;

- l'energia autoconsumata nel Deposito e l'energia ceduta;
  - i rendimenti energetici dei singoli MCI ed il rendimento energetico complessivo;
  - la caratterizzazione dei principali impatti ambientali (risorse naturali utilizzate, emissioni in atmosfera, produzione e gestione scarichi idrici e rifiuti, odori, rumore, campi elettromagnetici, impegno delle reti locali per l'approvvigionamento degli impianti);
  - le iniziative di formazione e informazione degli operatori addetti;
  - i rapporti con la comunità locale;
  - le eventuali situazioni incidentali;
- l. all'emanazione della Delibera della Giunta Regionale di cui all'art. 20 comma 3 della L.R. 26/2004, i dati di cui al punto precedente dovranno essere implementati con gli ulteriori dati eventualmente previsti nella delibera citata;
- m. la mancata, tardiva o incompleta trasmissione dei dati di cui al punto precedente comporterà l'irrogazione di sanzioni amministrative ai sensi del comma 4 art. 20 della L.R. 26/2004;
- n. gli impianti di generazione energetica vanno mantenuti in stato di perfetta efficienza, anche attraverso i programmi di monitoraggio e di manutenzione di cui in progetto;
- o. all'interno delle DPA delle cabine elettriche (DPA=3,5 m) e delle DPA valutate in via cautelativa lungo il percorso cavi in bassa tensione, in uscita dai generatori o in ingresso dei motori di potenza più elevata (DPA=2,0 m), non dovrà essere prevista la presenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore giornaliere;
- p. per quanto riguarda l'illuminazione esterna si prescrive che il progetto sia conforme alla normativa regionale L.R. 19/2003 e D.G.R. 1732 del 12/11/2015;
- q. l'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;
- r. si prescrive la trascrizione su apposito registro, con pagine numerate e bollate dal servizio territoriale di ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto, e da tenere a disposizione degli organi di controllo, dei seguenti dati:
- esiti degli autocontrolli per i parametri NOx, CO con cadenza annuale;

- esiti delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei motori;
  - esiti dell'utilizzo della torcia (n° di accensioni, tempo di accensione, motivazione dell'accensione...);
  - periodi di utilizzo del generatore di emergenza;
- s. nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei limiti di emissione, emissioni accidentali non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire ARPAE, l'AUSL, e il Comune di Ravenna, nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (al di fuori degli orari di ufficio) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto e posta elettronica certificata;
- t. la Ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'emissione in atmosfera del Boil Off Gas (BOG) che si genera nell'esercizio del Deposito di GNL;
- u. in merito alla torcia:
- dovrà essere dimensionata in modo tale da poter smaltire completamente l'intera produzione oraria di Boil Off Gas (BOG) ;
  - dovrà essere dotata di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento prevede la ridondanza dei due sistemi ossia, in caso di fallimento del primo sistema di accensione, dovrà intervenire il secondo. I periodi di funzionamento della torcia dovranno essere registrati in un apposito registro;
  - dovrà essere dotata di generatore autonomo che garantisca in qualunque condizione il funzionamento della torcia stessa;
  - dovrà essere eseguita regolare manutenzione al fine di mantenerla in efficiente stato di funzionamento; le relative manutenzioni dovranno essere registrate su apposito registro;
  - dovrà essere tenuto un registro a disposizione degli enti di controllo;
  - dovrà essere utilizzata esclusivamente in casi di emergenza/sicurezza e in caso di manutenzione straordinaria non programmata ai motori;
- v. il proponente dovrà impegnarsi a fornire tempestiva comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna e al Comune di Ravenna di cessazione dell'esercizio dell'impianto;

w. il proponente dovrà dare comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna e al Comune di Ravenna l'inizio e fine lavori di dismissione dei MCI e del tratto di elettrodotto di utenza per la connessione dando attuazione agli interventi previsti e approvati nel Piano di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi inserito nella Relazione illustrativa del progetto (N. DOC. B6023-GEN-009 del 25/01/2017), facente parte del Piano di dismissione di tutto il Deposito, il quale dovrà contenere almeno le seguenti attività/operazioni, definite in un cronoprogramma:

- progettazione delle opere di dismissione e smantellamento dell'impianto, comprensiva del tratto di utenza per la connessione;
- rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto loro recupero e/o smaltimento;
- pulizia di tutta l'area dell'installazione con spurgo ed igienizzazione di tutte le tubazioni esistenti, della pavimentazione e delle aree impermeabilizzate esterne;
- eventuale demolizione e recupero delle strutture fuori terra (apparecchiature e tubazioni);
- messa in sicurezza del sito (rimozione dei basamenti rialzati oltre il piano campagna, ripristino pavimentazione, ecc.);

x. i costi di dismissione per la rimessa in pristino del sito sono carico dell'esercente;

13. in merito all'Autorizzazione Unica Ambientale per le matrici ambientali: emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n.152/2006 e smi) e la valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995) la ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni sottoindicate, la cui ottemperanza verrà verificata all'ARPAE SAC di Ravenna:

- a. per i punti di emissione afferenti ai Motori di Combustione Interna la Ditta è tenuta ad espletare le procedure previste dall'art.269 del D.Lgs n.152/2006 e smi all'atto della messa a regime. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici per ogni motore (4+1) all'atto della messa a regime e trasmettere gli esiti dei controlli alla SAC ARPAE di Ravenna;
- b. per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 - UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
----------------------------	--

UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> )
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393	

UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche

EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

c. i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche

nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione;

- d. i sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza;
- e. la Ditta deve comunicare la data effettiva di messa a regime dell'impianto alla SAC e al Servizio Territoriale di ARPAE competente e procedere con gli adempimenti di cui sopra;
- f. devono essere mantenuti costantemente in efficienza i sistemi di abbattimento installati sui motori, anche mediante gli opportuni interventi di manutenzione, al fine del rispetto dei limiti di emissione;
- g. la Ditta sarà tenuta ad adeguarsi, nei termini e nei tempi previsti, ai nuovi limiti di emissione che verranno definiti dai criteri CRIAER, attraverso l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili;
- h. entro il 2019 dovranno essere realizzati, gli interventi di compensazione proposti da PIR per l'impianto esistente:
- la sostituzione del combustibile (da gasolio a metano) nella caldaia C3 avente potenzialità pari a 2,093 MW (via Baiona, n. 279);
  - una caldaia (a metano) da 1,075 MW che verrà messa in riserva fredda (via Baiona, n. 257);
  - riduzione delle ore di funzionamento di una caldaia da 1,527 MW (via Baiona, n. 260).

Tali interventi verranno realizzati a seguito dell'installazione di un impianto di cogenerazione,

alimentato a metano, di potenzialità pari a 800 kWe, che verrà realizzato da ENEL Sì e che sarà oggetto di propria procedura autorizzativa.

Considerata inoltre la significativa criticità dell'area su cui sono insediati l'impianto esistente e il nuovo deposito di GNL, dal punto di vista degli impatti olfattivi legati principalmente all'emissione di COV, la Ditta prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- installazione di un sistema di captazione/aspirazione vapori prodotti dal carico in autobotti (condensazione e convogliamento in serbatoio) per la miscela di solventi, distillati del petrolio e acido acetico;
- sistema a circuito chiuso per carico autobotti (per stirolo);
- sistema di adsorbimento su carboni attivi sui serbatoi contenenti olio Fok/distillati del petrolio.

14. visto l'incompatibilità delle navi presentate dal progetto per l'entrata nel porto di Ravenna si prescrive che la nave prevista per l'entrata di carico/scarico di GNL potrà entrare in porto solo successivamente a un intervento di dragaggio dell'area interessata ovvero una riduzione del pescaggio della nave precitata;

15. prima della messa in esercizio l'impianto dovrà essere sottoposto al collaudo da parte della commissione di cui all'art. 48 del regolamento del Codice della Navigazione.

- b) di dare atto che **ARPAE** ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- c) di dare atto che ARPAE, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la AUTORIZZAZIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI CONVENZIONALI con determina del Dirigente dell'ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2017-6766 del 19/12/2017; tale autorizzazione costituisce l'Allegato 2 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera; la soluzione tecnica di allaccio alla rete elettrica firmata da **e-DISTRIBUZIONE** e dalla Ditta è allegata all'Autorizzazione di cui sopra;
- d) di dare atto che ARPAE, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha, altresì, rilasciato la AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) con determina del Dirigente dell'ARPAE, SAC di Ravenna n. DET-AMB-2017-6767 del 19/12/2017; tale autorizzazione costituisce l'Allegato 3 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- e) di dare atto che la **Provincia di Ravenna** ha espresso le proprie determinazioni sull'impatto ambientale ai sensi della LR 9/99 e sulla conformità alla pianificazione provinciale in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 18 dicembre 2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- f) di dare atto che il **Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia - Romagna** ha rilasciato la pre-valutazione di incidenza il proprio con atto NP.2017.27627 del 15/12/2015, i cui contenuti sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; tale parere costituisce l'Allegato 4 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- g) di dare atto che l'**Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna** ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- h) di dare atto che il **Comitato Tecnico Regionale** per le installazioni a Rischio di Incidente Rilevante, ha espresso il proprio parere con i verbali n. 347 del 06/09/2017 e n. 348 del 25/10/2017; i contenuti di tali verbali sono stati condivisi dalla Conferenza di Servizi; tali atti sono allegati alla presente delibera e rappresentano l'Allegato 9, parte integrante e sostanziale;
- i) di dare atto che la **Capitaneria di Porto di Ravenna** ha espresso le proprie determinazioni in merito alla sicurezza portuale in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; ha inoltre rilasciato il proprio parere con atto n. 764123 del 13/12/2017 che costituisce l'Allegato 5, parte sostanziale e integrante della presente delibera;
- j) di dare atto che l'**Autorità Portuale di Ravenna** non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha espresso il proprio parere per quanto di propria competenza con atto n. 766927 del 14/12/2017 i cui contenuti sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi conclusiva e che costituisce l'Allegato 6, parte sostanziale e integrante della presente delibera;
- k) di dare atto che l'**AUSL della Romagna** ha rilasciato il proprio parere sanitario di competenza con atto prot. n. 286357 del 15/12/2017, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna al PG.2017.769308 15/12/2015, i cui contenuti sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; tale parere costituisce l'Allegato 7 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) di dare atto che il **Comune di Ravenna** ha espresso le proprie determinazioni sull'impatto ambientale e sulla conformità alla pianificazione comunale ai sensi della LR 9/99 in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 18 dicembre 2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; tale allegato è depositato su supporto informatico, in quanto di dimensioni troppo elevate;

- m) di dare atto che il Comune di Ravenna, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha, altresì, rilasciato il PERMESSO DI COSTRUIRE n. 143/2017 del 19/12/2017; tale atto costituisce l'Allegato 8 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera; nella lettera del Comune di Ravenna di trasmissione del permesso di costruire prot. n. 212214 del 19/12/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.774408 del 19/12/2017, si fa presente che i 37 elaborati di progetto controfirmati digitalmente dal Dirigente del Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica che costituiscono parte integrante e inscindibile del permesso di costruire possono essere acquisiti tramite i collegamenti informatici nella lettera riportati;
- n) di dare atto che il **Comitato Tecnico Regionale** per le installazioni a Rischio di Incidente Rilevante, ha espresso il proprio parere con i verbali n. 347 del 06/09/2017 e n. 348 del 25/10/2017; i contenuti di tali verbali sono stati condivisi dalla Conferenza di Servizi; tali atti sono allegati alla presente delibera e rappresentano l'Allegato 9, parte integrante e sostanziale; tale allegato è depositato su supporto informatico, in quanto di dimensioni troppo elevate, ma sarà pubblicato interamente sul sito web della Regione all'indirizzo: [https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION\\_NAME=LOGIN\\_ACTION](https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION)
- o) di precisare che gli atti riportati ai precedenti punti firmati digitalmente sono stati depositati presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto Promozionale Ambientale;
- p) di trasmettere la presente delibera per i successivi adempimenti di competenza ai sensi del D.Lgs 257/2016 al Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche, Divisione IV - Mercato e logistica dei prodotti petroliferi e dei carburanti;
- q) di fissare, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo alla costruzione ed esercizio dell'impianto in applicazione del D.Lgs. 257/2016, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, previa intesa con la Regione Emilia - Romagna; salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia - Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;
- r) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati decorrono dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo alla costruzione ed esercizio dell'impianto in applicazione del D.Lgs. 257/2016, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, previa intesa con la Regione Emilia - Romagna;
- s) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione al proponente e ai componenti della Conferenza di Servizi: Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, ARPAE SAC di Ravenna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro

Settentrionale, AUSL di Ravenna, Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della difesa civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, Capitaneria di Porto di Ravenna, e - Distribuzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo Agenzia delle Dogane di Ravenna, ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ENAV - Ente Nazionale per l'Assistenza Volo, Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", Ministero della Difesa - Comando Marittimo Nord, Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione UNMIG, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale Nord Est - USTIF;

- t) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura di VIA predetta a carico del proponente in euro 27.37600 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifico effettuati a favore della Regione Emilia-Romagna con la presentazione dell'istanza;
- u) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;
- v) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.